

ITALIANI NEL MONDO

Interrogazione a risposta scritta:

GIOVANNI BIANCHI. — *Al Ministro per gli italiani nel mondo.* — Per sapere — premesso che:

dal 12 novembre 2003 un bambino arabo di nazionalità italiana non può più frequentare la classe quinta elementare presso la Scuola internazionale italiana del Cairo perché il padre non è in grado di sostenere il costo della retta;

per gli stessi motivi nell'anno precedente era accaduta la stessa vicissitudine ed il bambino aveva potuto completare la frequenza della classe quarta grazie all'interessamento del Console che aveva ottenuto un contributo dal MAE;

numerosi altri bambini di nazionalità italiana al Cairo, come in altre città nel mondo, si vedono preclusa per motivi economici la possibilità della frequenza alla scuola dell'obbligo italiana;

il Consolato italiano al Cairo ha suddiviso le famiglie degli alunni in tre fasce in base alla condizione economica, verificata dagli assistenti sociali incaricati;

per l'anno scolastico in corso il Comitato gestore ha chiesto alla famiglia il pagamento del 50 per cento della retta;

la famiglia dichiara di non essere in grado di sostenere tale costo in quanto il nucleo familiare comprende altri sette fratelli di cui solo due sono maggiorenni e vivono in Italia con la madre —;

se i Consolati siano stati dotati di risorse adeguate a far fronte alle richieste legittime di accesso alla scuola dell'obbligo italiana da parte delle famiglie che non sono in grado di pagare la retta;

qualora i Consolati non abbiano i mezzi necessari, quali interventi il Ministro interrogato intenda adottare per garantire la frequenza alla scuola dell'obbligo dei cittadini italiani all'estero.

(4-08901)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta orale:

BUONTEMPO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

all'interno della metropolitana di Roma sono abitualmente al lavoro stranieri minorenni, in violazione delle leggi sull'obbligo scolastico, sul lavoro minorile e sul diritto alla salute;

da informazioni raccolte dall'interrogante, questa situazione si ripete da almeno tre anni, con regolarità e stanzialità, tanto che anche oggi 11 febbraio 2004 vi erano alle ore 11 del mattino sei bambini, in compagnia di adulti, armati di strumenti musicali invece di stare a scuola, o a giocare — come loro diritto;

i servizi sociali di Roma sono sovrabbondanti di enti e procedure per la lotta alla mendicizia infantile quando questa viene segnalata dai cittadini, esiste un numero verde per le segnalazioni, un centro per accogliere tali minori, una squadra di consulenti profumatamente pagata — tutti organismi per la « riduzione del danno » e l'intervento palliativo la cui incapacità è sotto gli occhi di tutti, tutte le mattine alla stazione « Repubblica » della metropolitana di Roma;

i mezzi d'informazione riferiscono come i diritti dei bambini stranieri, specie se nomadi, non siano sufficientemente protetti in diverse grandi città della Repubblica;

un'altissima percentuale di minorenni nomadi è accolta dagli istituti di pena per minori, la maggior parte evade l'obbligo scolastico, bambini in fasce vengono uccisi in campi sosta fatiscenti dal freddo o dagli incendi;

riguardo al diritto allo studio, al diritto al gioco e al diritto alla salute non vi può essere politica di riduzione del danno ma solo un'azione ferma e netta per il pieno rispetto —:

quali iniziative intenda adottare affinché, a livello nazionale e a livello locale